

Debussy, di Stravinskij e del neoromanticismo francese.

La Cantata di **Johann Sebastian Bach *Nun komm, der Heiden Heiland*** BWV 61 è stata eseguita per la prima volta a Weimar nel 1714 nella prima domenica di Avvento. E' costituita, come di consuetudine, da un coro iniziale, arie, recitativi e da una corale finale. Il Coro iniziale è diviso in tre parti: una parte introduttiva, in cui sopra una figurazione molto ritmica dell'orchestra si staglia con netto contrasto il corale, cantato dapprima all'unisono dalle singole voci, poi assieme. Segue una parte strettamente contrappuntistica, in ritmo di danza pastorale, che conclude in una ripresa della forma iniziale. Il Recitativo del tenore termina in un Arioso che sfocia nell'Aria in forma tripartita, una giga in 9/8 che ben si adatta alle parole del testo *Komm, Jesu, komm*. Breve ma intenso il Recitativo del basso, accompagnato dagli archi "senza arco", cioè con il pizzicato. Una delicatissima Aria del soprano, anch'essa tripartita e accompagnata dal solo basso continuo col violoncello concertante, porta al Corale finale in cui al tema, ricavato da frammenti del Corale *Wie schön leuchtet der Morgenstern* (dalla Cantata BWV 1) ed esposto dai soprani, si contrappone uno strettissimo gioco imitativo delle altre voci e degli strumenti. Particolarmente interessante è l'incertezza tonale che contraddistingue questo brano, che sembra iniziare in re maggiore, per poi concludere, dopo una serie di modulazioni, in sol maggiore. Quest'ultima tonalità però, attraverso l'introduzione ripetuta del fa naturale nelle ultime battute, viene percepita piuttosto come la dominante di do maggiore, creando quel clima di attesa con il quale Bach rende magistralmente l'atmosfera dell'Avvento. (Vincenzo Piani)

### Coro Ca' Foscari

Giada Abbamonte, Beatrice Agreda, Bianca Bagnoli, Sofia Bandini, Manuel Baldin, Giovanna Bortolato, Rebecca Bottasso, Marcella Bruni, Riccardo Buck, Jacopo Buroni, Silvia Cattarinich, Noemi Cattelan, Elena Colombo, Emma De Carli, Giuditta Fabiani, Lea Fabiani, Benedetta Fanciulli, Gioia Ghezze, Sofia Hinojosa, Wenwen Huang, Luca Ippolito, Yulia Kalachikhina, Haruna Kamei, Aaron Leijssen, Johanna Lernstedt Sjödin, Alessandro Longhi, Fabio Maracani, Paola Marangoni, Helena Martinez Diaz, Helena Mathis, Alvise Minghetti, Amin Moayedi, Jacopo Moi, Michele Moro, Alisa Nasyrova, Beatrice Niero, Elena Pagliaricci, Silla Paneghel, Elena Petrovska, Silvia Pizzinini, Svetlana Savekina, Sofia Shlemina, Giulia Emilia Sposato, Hanna Stieler, Benedetta Traverso, Arnaldo Trevisan, Angela Zanetti, Valentina Zorzetto

### Orchestra Ca' Foscari

Giovanni Bivona, Benedetta Pennacchi, Massimo Restifo Pecorella, clarinetto, Luigi Pradelle, oboe Virginia Alcidoni, Alessia Bolognese, Alice Elena Campagna, Emma Colombi, Eleonora Geminiani, Nora Losch, Alexandra Mitchell, flauto Eufrasia Agostinelli, Antonia Konrad, Polina Kudryavtseva, Barbara Luisi, Catarina Mirão Vicente, Stella Nwachukwu, Victor Hugo Puentes Priego, Katie Reynish, Anita Ruaro, Jacopo Vicenzini, Xingzhi Wang, Aruzhan Zhenissova, violino Mari Arutiunian, Pietro Costantini, viola Vittoria Caporali, Lucia Ceradini, Bruno Ricca, Anne-Maayke van Felius, Nika Tamoian, violoncello, Piero Gianolli, contrabbasso Giacomo Casagrande, tromba, Riccardo Vendramin, percussioni Antonio Piani, cembalo e organo

Coordinatrice dell'orchestra *Barbara Luisi*

### Per info:

[www.unive.it/pag/27328](http://www.unive.it/pag/27328)  
corouniv@unive.it



Università  
Ca' Foscari  
Venezia



Coro  
Ca' Foscari

# CONCERTO DI NATALE

Coro e Orchestra dell'Università  
Ca' Foscari Venezia

**Chiesa di San Cassiano  
Venezia**

Venerdì 15 dicembre 2023, ore 20.30

Ingresso libero



## PROGRAMMA

### **Paul Hindemith (1895-1963)**

#### ***Tuttifäntchen***

dalla *Suite* dalla omonima favola natalizia, per piccola orchestra, nn. I-II-III-IV-VI-VIII-IX-X-XI

### **Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)**

#### ***Laudate pueri***

da 3 mottetti op.39 per coro femminile e organo

*Svetlana Savekina, Helena Martinez Diaz*, soprani

*Valentina Zorzetto*, contralto, *Antonio Piani*, organo

### **Bruno Bettinelli (1913-2004)**

#### ***Ninna nanna del Bambin Gesù***

da "Tre canti popolari lombardi" per coro misto

### **Giorgio Federico Ghedini (1892-1965)**

#### ***Maria Lavava***

da "Due Canti Sacri" per coro misto

### **Francis Poulenc (1899-1963)**

#### ***Hodie Christus***

da "4 Motets per le temps de Noël"

### **Johann Sebastian Bach (1685-1750)**

#### ***Nun komm, der Heiden Heiland***

Cantata per la prima domenica di Avvento per soli, coro e orchestra, BWV 61

*Helena Martinez Diaz*, soprano, *Joao Pedro Aurelio*, tenore, *Arnaldo Trevisan*, basso, *Lucia Ceradini*, violoncello, *Antonio Piani*, clavicembalo

## **SOLISTI, ORCHESTRA E CORO**

## **DELL'UNIVERSITA' CA' FOSCARI VENEZIA**

**Dir. Vincenzo Piani**

La *Suite Tuttifäntchen* è tratta da una favola natalizia per bambini composta da **Paul Hindemith** nel 1922 che mescola elementi profani e religiosi. La storia somiglia vagamente a quella di Pinocchio: il falegname *Tuttifant* (di cui *Tuttifäntchen* è il diminutivo) costruisce un burattino che tratta come un figlio. Il burattino per sopravvivere ha bisogno di un cuore e ruba quello della figlia del falegname. Quando alla fine il burattino cade su un abete e viene riassorbito dall'albero da cui ha tratto origine, l'aiutante del falegname recupera il cuore e salva la vita della bimba. La suite si articola in undici brevi brani, dei quali nove vengono qui eseguiti. Pur nell'ambientazione completamente profana, Hindemith inserisce due tradizionali melodie religiose natalizie, *Kommet, ihr Hirten* all'inizio (*Vorspiel*) e *Nun singet und preiset* alla fine (*Schlußlied*) che è la versione tedesca dell'*Adeste fideles*.

Il mottetto *Laudate pueri* di **Felix Mendelssohn**, del 1830, è un esempio di come il compositore sia stato uno dei massimi artefici della cosiddetta Bach-Renaissance in Germania e della musica corale tedesca. La perfetta padronanza del contrappuntismo bachiano e della tradizione polifonica si rivelano in un tessuto assai lineare che fa da sfondo a momenti in cui la musica si rifà al canone (rincorrersi del tema nelle tre voci), come all'inizio, e ad altri, come nella seconda parte, in cui prevale la coralità protestante, pervasa però da una sensibilità armonica tipicamente romantica. A sostenere il tutto troviamo la parte organistica chiaramente riconoscibile all'inizio e anche nella parte centrale, in cui l'accompagnamento non è semplicemente accordale ma realizza una fioritura con cui Mendelssohn sottolinea le parole "sit nomen Domini benedictum". Il testo è tratto in parte dal Salmo 112, *Laudate pueri Dominum*, e in parte dal Salmo 128, *Beati omnes qui timent Dominum*; in esso si manifesta la profonda fede religiosa del compositore, il cui padre, di origine ebraica, si era convertito al protestantesimo assieme a tutta la famiglia.

I due brani corali di Bettinelli e Ghedini sono armonizzazioni novecentesche di canti popolari natalizi, secondo una prassi che ha visto molti musicisti illustri cimentarsi con la musica popolare: un famoso esempio sono i *Canti della montagna* del Coro della SAT. Se la melodia rimane riconoscibilissima, la struttura armonica viene elaborata secondo canoni compositivi moderni realizzando un interessante connubio tra musica colta e popolare

Bruno Bettinelli (1913-2004), anch'egli docente di Composizione presso il Conservatorio di Milano, affrontò i più diversi generi musicali, tra i quali anche la rielaborazione corale come in questa ***Ninna nanna del Bambin Gesù*** da "Tre canti popolari lombardi" per coro misto. **Giorgio Federico Ghedini** (1892-1965) fu fecondo compositore di opere liriche, strumentali e vocali, oltre ad essere stato un importantissimo docente di composizione e Direttore del Conservatorio di Milano. **Maria Lavava** fa parte di Due Canti Sacri.

***Hodie Christus*** è un mottetto composto da **Francis Poulenc** nel 1952 sul testo dell'antifona al Magnificat dei Secondi Vespri del giorno di Natale e fa parte della copiosa messe di composizioni di genere sacro cui egli si dedicò dopo la morte prematura di vari amici e persone di riferimento a patire dagli anni '30. Il mottetto vive di contrasti accesi: pianissimo e fortissimo, dissonanza e consonanza, ritmo accentuato ed effetti quasi di rumore. L'impianto è comunque tonale, e, anche se il gusto delle dissonanze si ritrova in ogni battuta, la risoluzione è sempre dietro l'angolo. La metrica musicale segue perfettamente quella del testo sacro, utilizzando di volta in volta 2/4, 3/4, 4/4, 5/4, 6/4, ma mantenendo l'accentuazione francese sulle sillabe finali delle parole (*Hodíe Christús...*). Compositore atipico nell'ambito della musica europea del '900. tanto da definirsi "un musicista senza un'etichetta", risentì comunque dell'influenza di